



Ateneo, sì a nuovi corsi ma in cambio della sede

Lo scoglio delle risorse economiche. Serracchiani: serve investire sui saperi

Davide Lisetto

PORDENONE

Il futuro dell'Università a Pordenone ruota attorno all'ipotesi che prevederebbe la cessione dell'intero patrimonio immobiliare - le strutture di via Prasecco che oggi fanno capo al Consorzio e che è stimato sui 17 milioni di euro - all'Ateneo di Udine in cambio dell'istituzione in città di un dipartimento e di un nuovo corso magistrale in Finanza delle imprese. Di questo si è discusso nel vertice di ieri tra il presidente del Consorzio Giuseppe



Giuseppe Amadio

Amadio, la presidente della Regione Debora Serracchiani e il vice Sergio Bolzonello. Il riserbo è ancora molto fitto poiché resta da sciogliere il nodo delle risorse economiche. Un dipartimento con una quarantina di docenti "fissi" avrebbe un costo annuo di circa 5 milioni di euro. L'Ateneo sarebbe disponibile a investire 2,5: cifra che coprirebbero le spese di una ventina di docenti. Sull'altra metà della spesa, necessaria per coprire i costi dell'altra ventina di professori, ci sono i maggiori dubbi. Cifre ufficiali non ne sono circolate, ma da indiscrezioni la Regione potrebbe investire (tra le grandi difficoltà della Finanziaria alle prese con i

tagli) un milione di euro. Un milione e mezzo dovrebbe, però, essere raccolto dal territorio. Ed è su questo aspetto che ci sarebbero la maggiori difficoltà. «Abbiamo fatto - si è limitata ad affermare Serracchiani - una valutazione comune per individuare prospettive e sinergie future intese a valorizzare il polo pordenonese dell'alta formazione universitaria anche in funzione degli insediamenti industriali insediati nell'area. L'attenzione della Giunta su un territorio che è in difficoltà è molto alta. E si

esprime attraverso una molteplicità di impegni, tra cui non può mancare l'investimento sui giovani e sui saperi». L'ipotesi del dipartimento è stata confermata anche da Alberto Felice De Toni, rettore dell'Università di Udine (ieri a Pordenone per la consegna dei diplomi Its): «Siamo in una fase di valutazione». E di un'università unica Udine-Pordenone, ha parlato ieri anche Michelangelo Agrusti. «È venuto il tempo di chiudere il Consorzio. È ora che questa realtà trovi ulteriore significato nell'Università del Friuli, incardinando proprio a Pordenone alcuni dei corsi universitari».

© riproduzione riservata